

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-836 del 19/02/2021
Oggetto	CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI, DI SUBALVEO E DI SORGENTE AD USO CONSUMO UMANO COMUNE: SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO) TITOLARE: AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR) CODICE PRATICA N. BOPPA1131
Proposta	n. PDET-AMB-2021-870 del 19/02/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciannove FEBBRAIO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI, DI SUBALVEO E DI SORGENTE AD USO CONSUMO UMANO

COMUNE: SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)

TITOLARE: AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)

CODICE PRATICA N. BOPPA1131

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del

29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

richiamate le istanze di concessione di derivazione di acqua pubblica, ad uso consumo umano, in comune di San Benedetto Val di Sambro, località Castel dell'Alpi, presentate dalla ex ditta Seabo Spa, ora Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), come illustrate nella successiva Tabella 1;

dato atto che l'ex Servizio Tecnico di Bacino Reno (STB Reno) della Regione Emilia Romagna con lettera Prot. n. 220814 del 12/09/2013 ha proposto ad ATERSIR di unire le tre domande di concessione pendenti in una unica domanda da 4 fonti con una portata massima complessiva di 17 l/s e media di 5,5 l/s (da istruire nell'ambito dell'unico procedimento BOPPA1131), considerato che tutte le suddette derivazioni:

- sono esercitate in forza della richiesta di concessione in sanatoria (ex art.23, comma 6 del D.lgs n.152/1999), tuttora pendente, presentata dalla ex ditta SEABO con Prot. n.12757 del 31/05/2000, protocollata agli atti al n.6657 del 05/06/2000;

- garantiscono l'approvvigionamento idrico del sistema acquedottistico di Castel dell'Alpi, previo accumulo e potabilizzazione nello stesso impianto denominato: Centrale di Castel dell'Alpi;

visto che ATERSIR, con comunicazione assunta agli atti al Prot. n.233712 del 25/09/2013, ha accettato lo schema di concessione proposto rettificando la richiesta di portate di prelievo media e massima in 12 l/s e 25 l/s (Tabella 1), come somma di tutte le fonti, a seguito di aggiornamento dei reali fabbisogni del sistema acquedottistico come da dati misurati alla Centrale di Castel dell'Alpi di potabilizzazione;

Tabella 1

Ex domande Seabo Spa					Nuova domanda Atersir Prot. n.233712 del 25/09/2013 (procedimento BOPPA1131)	
Prot. n. SEABO Spa	Prot. n. STB Reno Regione Emilia Romagna	Opere di presa	Portata media (l/s)	Portata massima (l/s)	Portata media (l/s)	Portata massima (l/s)
13277 del 19/05/ 1997	7697 del 20/05/1997 Ex pratica n.273	Traversa torrente Savena	10	17	12	25
2402 del 30/01/ 1997	1422 del 03/02/1997 ex pratica n.279 (Boppa0116)	Sorgente Rio Balzone	0,50	1,50		
2404 del 30/01/ 1997	1398 del 03/02/1997 ex pratica n.254 (Boppa1131)	Pozzo Lago Pozzo Centrale	2 da ogni pozzo	15 da ogni pozzo (dal 2009 8 l/s)		

visto che con lettera Prot. n. PG.2014.73903 del 17/03/2014, l'ex STB Reno ha indetto una Conferenza dei Servizi (CDS) sul rilascio della suddetta concessione unica da 4 fonti di approvvigionamento, considerato che tutte le derivazioni ricadono all'interno dell'area IT4050032 SIC-ZPS

Monte dei Cucchi, Pian di Balestra ed il comune di San Benedetto Val di Sambro ha specificatamente richiesto di discutere con tutti gli enti competenti la possibilità di realizzare una ulteriore opera di presa per risolvere le ricorrenti crisi idriche estive dell'acquedotto; invitando tutti gli enti interessati e quelli preposti al rilascio di parere, ai sensi dell'art. 9 e 12 del RR 41/2001:

parere di compatibilità con i piani settoriali, ai sensi dell'art.9 del RR n. 41/2001	Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio
parere per le richieste di concessione dell'Agenzia d'Ambito, ai sensi dell'art.12 del RR n. 41/2001	Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici
parere sul bilancio idrico ai sensi dell'art.9 del RR n. 41/2001	Autorità di Bacino del Reno
parere/nulla osta di compatibilità idraulica delle opere di derivazione, ai sensi dell'art.12 del RR n. 41/2001	Regione Emilia Romagna - ex STB Reno e ora Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano
parere di conformità all'uso consumo umano, ai sensi dell'art.12 del RR n. 41/2001	Azienda USL Bologna U.O. Igiene Alimenti
valutazione d'incidenza d'interventi ai sensi art. 6 LR 7/2004	Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
recepimento negli strumenti di pianificazione comunale delle aree di salvaguardia delle derivazioni ad uso consumo umano, ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/06;	Comune di San Benedetto Val di Sambro

visto che ATERSIR, in sede della prima riunione della CDS del 07/04/2014, ha confermato le criticità segnalate dal comune di San Benedetto Val di Sambro:

1. informando che:

- l'acquedotto di Castel dell'Alpi: è il più esteso del comune di San Benedetto Val di Sambro e serve il 40% del suo territorio, in particolare le frazioni di Castel dell'Alpi, Madonna dei Fornelli, Montefredente, Pian di Balestra, Pian del Voglio e Qualto; si alimenta principalmente mediante le quattro fonti in esame, previa potabilizzazione nell'impianto denominato Centrale di Castel dell'Alpi, accumulo a mezzo pompe ai serbatoi: Pian di Balestra e Castellaro e successiva distribuzione a caduta nel territorio servito; in misura marginale, è alimentato da tre integrazioni provenienti dal

serbatoio Montevenere (Monzuno) in località Madonna dei Fornelli, Pian del Voglio e San Rocco;

- i nuovi fabbisogni dell'acquedotto, sulla base delle quantità prodotte nell'annata di massima criticità (2012), al netto dei contributi marginali del serbatoio di Montevenere, sono pari ad una portata media 9,3 l/s, portata max 25,82 l/s ed un volume totale di circa 300.000 mc/a, quest'ultimo comprendente sia il prelievo effettuato dalle 4 opere, sia il rifornimento effettuato con autobotti in estate in periodo di carenza idrica delle fonti (circa 1000 viaggi da punti di approvvigionamento del Canale Emiliano Romagnolo -CER);

- diverse altre sorgenti distribuite sul territorio e originariamente collegate all'acquedotto sono state dismesse perché non produttive;

- lo stato attuale delle singole opere di presa, comporta di fatto:

- a. per la Sorgente Rio Balzone, una forte riduzione di portata nel periodo estivo;

- b. per l'opera in alveo del t. Savena (traversa con parziale sbarramento), una assenza di risorsa per un paio di mesi estivi all'anno; una manutenzione straordinaria sul sedime per consentire il funzionamento della presa;

- c. per il pozzo Centrale di subalveo, un funzionamento che dipende strettamente dalla disponibilità di risorsa nel torrente (come per la traversa);

- d. per il pozzo Lago di subalveo, che costituisce il maggior punto di approvvigionamento dell'acquedotto nel periodo estivo, un progressivo problema di riduzione di portata per il continuo interrimento dell'imbocco del lago (dal 2009);

2. proponendo di realizzare un nuovo pozzo a valle della zona d'interrimento del lago, in un punto in connessione idraulica diretta con il lago, in modo da avere una potenziale fonte di approvvigionamento idrico, continua nell'intero arco dell'anno; da perforare con profondità di 10-15 m, su di un'area del Demanio dello Stato censita al foglio 44 mappale 571 del NCT del comune di San Benedetto Val di Sambro, con buona accessibilità e sicurezza da inondazioni; con possibilità di garantire il rispetto dei 10 m di tutela

assoluta e facilmente collegabile con la rete attuale di adduzione al potabilizzatore;

visto che la CDS ha chiesto di formalizzare la proposta in una nuova domanda di concessione, dando la possibilità di realizzare un sondaggio esplorativo per verificare la fattibilità del nuovo pozzo di presa proposto;

vista la documentazione assunta agli atti al Prot. n. PGB0/2017/9056 del 26/04/2017 ed in particolare la domanda assunta agli atti al Prot. PGB0/2018/16483 del 16/07/2018, e la successiva integrazione Prot. n. PG/2019/18800 del 05/02/2019, con la quale ATERSIR, ha richiesto una nuova concessione secondo il seguente schema di prelievo:

Opera di presa	Portata media l/s	Portata massima l/s	Volume massimo mc/a
Sorgente rio Balzone	0,5	1,5	15.770
Traversa t. Savena	4,2	17	132.450
Pozzo Centrale	0,3	2	9.460
Pozzo Lago	4	14	126.150
Pozzo Lago 2 (nuovo)	3	8	94.600
TOTALE potenziale	12	42,5	378.430
TOTALE richiesto	12	25	325.000

chiarendo che:

- la portata massima di 42,5 l/s è da intendersi come portata potenziale calcolata come una mera somma delle portate massime derivabili da ogni fonte, ma che, in realtà, la portata massima richiesta in concessione è di 25 l/s, intesa come somma delle portate massime istantanee derivabili dalle fonti utilizzate in un preciso momento, e non da tutte quelle disponibili, tenuto conto anche del fatto che la centrale di potabilizzazione, cui affluiscono tutte le acque provenienti dalle varie fonti, è in grado di funzionare con una portata massima di 17 l/s, al netto delle perdite di processo, stimate in circa un 5%;

- il volume potenziale massimo indicato di 378.430 mc/a deriva dal mero calcolo matematico derivante dalla portata media annua di 12 l/s; mentre quello effettivo richiesto in concessione è di 325.000 mc/a, calcolato sulla base di una popolazione media di 2700 abitanti serviti, di una dotazione idrica per abitante di 225 l/giorno e di una perdita di rete di circa il 28,5%;

- il sondaggio esplorativo è stato completato con una colonna di captazione in acciaio di 13 m di profondità e 609 mm di diametro, con filtro a ponte in acciaio di 1,5 mm, da 3 a 12 m, che intercetta un livello di ghiaie grossolane fino alla profondità di 8 m, con una falda acquifera di buona qualità con soggiacenza del livello piezometrico statico/dinamico a -1,6/-4,2 m con portate di 7,19 l/s, in data ottobre 2015;

considerato che l'istanza deve essere assoggettata al procedimento di nuova concessione, con procedura ordinaria, previsto dal Titolo II del RR 41/2001 (procedimento BOPPA1131);

dato atto che, a seguito della pubblicazione sul BURER al Fasc. n. 51 del 22/02/2019 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

preso atto dei pareri rilasciati in sede di CDS dagli enti preposti, ai sensi dell'art. 9 e 12 del RR 41/2001:

- del parere del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna assunto agli atti al Prot. n. PGB0/2018/24052 del 16/10/2018, con cui si conferma il parere del 25/08/2015 (Prot. n. NP/2015/11042) di non incidenza della derivazione sul sito Natura 2000 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra, a condizione che sia garantito il DMV;

- del parere della Città Metropolitana di Bologna, Prot. n. PGB0/2018/25079 del 25/10/2018, in cui si afferma che la domanda di concessione può essere considerata compatibile con il PTCP, qualora sia verificata dalla CDS la conformità ambientale con le disposizioni dell'art. 5.9 del Piano stesso;

preso atto della verifica effettuata in sede di CDS dall'Agenzia scrivente, ai sensi della "Direttiva Derivazioni", di compatibilità ambientale con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico torrente Savena nei due tratti interessati dalle derivazioni, quello a monte del lago (traversa torrente Savena e Pozzo Centrale) e quello comprendente il lago (Pozzo Lago e Pozzo Lago 2), definiti ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), rispettivamente con codice 062002000000 1.2ER e codice 062002000000 2.1ER; entrambi caratterizzati da stato ecologico Buono; per cui è stato valutato che la derivazione

con una portata massima di 25 l/s, non comporta un ulteriore impatto sullo stato di qualità *Buono* assegnato ai corpi idrici interessati, in quanto già esercitata in forza delle istanze di concessione in sanatoria pendenti. La concessione quindi potrà essere rilasciata con le prescrizioni necessarie ad adeguare la derivazione e/o le sue opere alle norme ambientali vigenti, tra cui il rispetto del DMV, della pianificazione di settore rispetto all'uso effettuato, delle aree di salvaguardia e della conformità all'uso consumo umano;

preso atto del verbale della terza e conclusiva riunione del 08/03/2019, notificato a tutti gli enti partecipanti con lettera Prot. n. PG/2019/60417 del 15/04/2019, con la quale la CDS:

A) ha deciso che la nuova domanda di concessione di acque pubbliche presentata da ATERSIR potrà essere rilasciata alle seguenti condizioni:

1. con una portata massima di 25 l/s come somma delle portate massime derivabili contemporaneamente da tutte le 5 fonti disponibili, ivi compresa la nuova opera di presa Pozzo Lago 2, nei limiti di una portata massima di 17 l/s dalla traversa su torrente Savena; di 2,0 l/s dal pozzo Centrale; di 14 l/s dal pozzo Lago; di 8 l/s dal pozzo Lago 2 e di 1,5 l/s dalla sorgente Rio Balzone;

2. per un volume massimo di prelievo annuale di 293.553 metri cubi, pari al volume distribuito dal Gestore nel corso dell'anno 2012, come massimo picco di consumi registrato negli ultimi anni;

3. di consentire la messa in esercizio del pozzo Lago 2 soltanto dopo il rilascio del parere di conformità all'uso consumo umano da parte del AUSL;

4. sia sempre garantito nel torrente Savena, per tutto il tratto interessato dalle derivazioni, un DMV/Deflusso Ecologico estivo di 0,07 mc/s ed invernale di 0,11 mc/s, mediante disattivazione automatica delle pompe di prelievo di tutti i pozzi: Centrale, Lago e Lago 2, quando si verifica che dalla paratoia di presa della traversa sul torrente Savena non passa più alcuna quantità d'acqua perché tutta disponibile per il DMV/ Deflusso Ecologico (DE) fissato.

5. di inserire un valore di soglia di allarme per verificare in tempo reale qualunque incremento di torbidità sull'acqua in entrata alla Centrale di potabilizzazione proveniente

dall'impianto di accumulo delle acque prelevate dai pozzi Lago e Lago 2;

6. di eseguire in occasione delle attività straordinarie di rimozione dei sedimenti dal lago una caratterizzazione della qualità delle acque derivate dai predetti pozzi con la determinazione dei parametri: Batteri Coliformi, Enterococchi, Escherichia Coli, Clostridium Perfringens, Torbidità, Idrocarburi, e di comunicare e condividere tale attività di monitoraggio straordinario con la AUSL competente;

7. di effettuare tutte le azioni necessarie per garantire la corretta gestione delle aree di tutela assoluta ai sensi di legge;

B) ha dato atto del parere favorevole del Comune di inserire negli strumenti di pianificazione comunale le aree di salvaguardia di tutte le captazioni oggetto di concessione, ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/06, del Cap.7 delle Norme del PTA regionale e delle Norme di attuazione del PTCP provinciale;

C) ha deciso la conclusione della Conferenza tenuto conto dei pareri acquisiti e dei contributi espressi da parte degli enti intervenuti, fermo restando che:

- la concessione sarà rilasciata soltanto previa acquisizione agli atti del nulla osta idraulico con le prescrizioni necessarie per l'utilizzo delle opere di derivazione da inserire nel disciplinare di concessione;

- la messa in esercizio del pozzo Lago 2 potrà essere attivata solo successivamente all'acquisizione del parere di conformità all'uso consumo umano;

preso atto della Determinazione n. 1823 del 16/06/2020 di nulla osta idraulico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano, ed assunta agli atti Prot. n. PG/2020/87657 del 18/06/2020, con la quale sono stabilite le prescrizioni sia per l'utilizzo delle aree demaniali con le opere di presa strettamente funzionali all'esercizio della derivazione (prescrizioni da punto 2 a punto 25), sia quelle per l'area di tutela assoluta del Pozzo Lago 2 e quelle per le condotte idriche di adduzione alla centrale di potabilizzazione di Castel dell'Alpi;

richiamata la determinazione di Arpae DET-AMB-2020-4113 del 04/09/2020 con la quale è stata rilasciata a HERA S.p.A., C.F.04245520376, la: "**Concessione di Occupazione di area demaniale** con L'AREA DI tutela ASSOLUTA DEL POZZO DI PRELIEVO ad uso consumo umano "LAGO 2" e per gli attraversamenti con CONDOTTE IDRICHE di adduzione alla centrale di potabilizzazione; COMUNE: SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO) LOC. CASTEL DELL'ALPI; CORSO D'ACQUA: TORRENTE SAVENA; RIO BALZONE; RIO DEGLI ORDINI; CODICE PRATICA N.: BO19T0029; BO19T0030; BO19T0031; BO19T0036", **con scadenza al 31/12/2038;**

preso atto del parere di competenza dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna con nota assunta agli atti al Prot. n. PG/2020/157318 del 30/10/2020, espresso in senso favorevole all'uso consumo umano;

verificato che, per quanto riguarda la compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico d'interesse, **il prelievo di acque sotterranee esercitato** mediante l'opera di presa denominata Sorgente Rio Balzone:

- **interessa**, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), il corpo idrico di montagna denominato *Monghidoro - codice 6080ER LOC1 CIM*, caratterizzato da stato quantitativo *buono* e da assenza del rischio dello stato quantitativo; costituito localmente dalla Formazione di Monte Venere classificata come *roccia magazzino* dalla letteratura geologica regionale;

- **non comporta** un rischio ambientale, ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: "*Direttiva Derivazioni*", in quanto si tratta di un prelievo già esistente, che non genera nuovi impatti, esercitato all'interno di un corpo idrico con stato di qualità *buono*. La concessione, quindi potrà essere rilasciata con le prescrizioni necessarie ad adeguare la derivazione e/o le sue opere alle norme ambientali vigenti, alle aree di salvaguardia, alla conformità all'uso consumo umano e al rispetto della pianificazione di settore rispetto all'uso effettuato;

considerato che le acque sotterranee captate dalla Sorgente Rio Balzone alimentano l'adiacente corpo idrico superficiale denominato Rio Balzone e che, pertanto, ai sensi della DGR 1195/2016, il loro prelievo potrà essere esercitato

subordinatamente al fatto che venga lasciato defluire almeno il 50% della portata naturale della Sorgente verso il corpo idrico superficiale alimentato;

ritenuto, pertanto, che, sulla base della documentazione agli atti, nulla osta al rilascio della concessione di acque pubbliche richiesta **con una portata massima di 25 l/s e per un volume massimo di prelievo annuale di 293.553 metri cubi** nel rispetto delle condizioni previste nel disciplinare allegato, e delle condizioni previste nella Determinazione n. 1823 del 16/06/2020 di nulla osta idraulico, parte integrante del presente atto (Allegato 1);

considerato che l'utilizzo di acque pubbliche richiesto è assimilato a quello uso *consumo umano*, ai sensi dell'art. 152, comma 1 lett. b) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa;

verificato che il concessionario è in regola con il versamento dei canoni previsti dalle precedenti concessioni in sanatoria (ex pratiche: 279 sorgente rio Balzone; 254 pozzi centrale e lago; 273 torrente Savena) fino al 31/12/2020;

verificato che è stato effettuato il versamento delle spese d'istruttoria di € 230,00;

preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del concessionario, assunta agli atti al Prot. n. 8016 del 19/01/2021);

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di rilasciare all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), C.F.:91342750378, con sede legale in comune di Bologna Via Cairoli n.8/f, la **concessione al prelievo di acque pubbliche:**

- **superficiali e di subalveo dal torrente Savena**, mediante le seguenti opere di presa: una traversa fluviale denominata Traversa Torrente Savena e tre pozzi di captazione denominati: Pozzo Centrale, Pozzo Lago e Pozzo Lago 2;

- **sotterranee** mediante l'opera di presa denominata Sorgente Rio Balzone,

ubicate in comune di San Benedetto Val di Sambro nei seguenti punti:

Opere di presa	Nuovo Catasto terreni	Coordinate UTM RER
Traversa t. Savena	Foglio 61 demanio antistante mappale 47	X:682299 y:894023
Pozzo Centrale	Foglio 51 demanio antistante mappale 157	X:682108 y:894155
Pozzo Lago	foglio 51 demanio antistante mappale 12	X:681977 y:894790
Pozzo Lago 2 (nuovo)	Foglio 44 demanio antistante mappale 571	X:682060 y:894973
Sorgente rio Balzone	Foglio 50 mappale 525	X:681676 y:893603

- **ad uso consumo umano** per l'alimentazione dell'acquedotto di Castel dell'Alpi, previa adduzione e potabilizzazione nell'impianto denominato Centrale di Castel dell'Alpi; rilancio e accumulo a mezzo di gruppi di elettropompa ai serbatoi: Pian di Balestra e Castellaro e successiva distribuzione a caduta nel territorio delle frazioni di Castel dell'Alpi, Madonna dei Fornelli, Montefredente, Pian di Balestra, Pian del Voglio e Qualto;

- **con una portata massima di 25 l/s** come somma delle portate massime derivabili contemporaneamente dalle 5 fonti disponibili, nei limiti di portata massima concessa per ognuna come da tabella seguente e per **un volume totale di prelievo di 293.553 mc/a**:

Opere di presa	Portata massima l/s	Volume massimo mc/a
Traversa t. Savena	17	
Pozzo Centrale	2	
Pozzo Lago	14	
Pozzo Lago 2 (nuovo)	8	
Sorgente rio Balzone	1,5	
TOTALE max. derivabile	25	293.553

alle seguenti condizioni:

a) nel rispetto della Determinazione n. 1823 del 16/06/2020 di nulla osta idraulico del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in riferimento alle prescrizioni da punto 2) a punto 25), parte integrante e sostanziale della presente atto **(Allegato 1)**;

b) di subordinare l'esercizio della concessione dalle sole opere di captazione per le quali sia avvenuto l'inserimento negli strumenti di pianificazione comunale delle relative aree di salvaguardia, ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/06, del Cap.7 delle Norme del PTA regionale e delle Norme di attuazione del PTCP provinciale;

c) la concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

d) la scadenza della presente concessione è fissata al 31/12/2038 in coincidenza con la determinazione di Arpae DET-AMB-2020-4113 del 04/09/2020 di concessione di utilizzo delle aree demaniali connesse al sistema di captazione e distribuzione. L'amministrazione ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art.33 del RR 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso, si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. **Il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza, nel rispetto delle condizioni poste nel Disciplinare allegato**;

e) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art.32 del RR 41/2001;

f) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire

richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

g) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di archiviare le seguenti istanze presentate da ex SEABO Spa perchè ricomprese nel presente provvedimento:

Prot. n. SEABO	Prot. n. STB Reno	Opere di presa	Portata media (l/s)	Portata massima (l/s)
13277 del 19/05/1997	7697 del 20/05/1997 Ex pratica n.273	Traversa torrente Savena	10	17
2402 del 30/01/1997	1422 del 03/02/1997 ex pratica n.279 (Boppa0116)	Sorgente Rio Balzone	0,50	1,50
2404 del 30/01/1997	1398 del 03/02/1997 ex pratica n.254 (Boppa1131)	Pozzo Lago Pozzo Centrale	2 da ogni pozzo	15 da ogni pozzo (dal 2009 8 l/s))

3) di approvare **l'allegato Disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

4) di **stabilire** che il **canone annuale di concessione 2021** per l'uso concesso, calcolato applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n. 2/2015 e ss.mm.ii., **è fissato in € 528,33=;**

5) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2021 saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT, alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone

effettuato mediante apposita DGR, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2/2015;

6) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2020, **entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione**, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni **sul c/c postale n. 1018766509** intestato: a Regione Emilia-Romagna Demanio Idrico, tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

- trasmettere a **questa amministrazione** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

7) di stabilire che, in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti **gli interessi di legge** e che questa amministrazione attiverà le procedure per il recupero del credito, nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24;

8) di dare atto che il concessionario è esentato dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori in quanto costituisce ente o soggetto pubblico inserito nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della Legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica);

9) di notificare il presente atto al **Comune di San Benedetto Val di Sambro, all'Ausl di Bologna ed all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano**, per i relativi aspetti di competenza;

10) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;

11) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

12) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpa Emilia alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

13) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

14) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibi;

15) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione al prelievo di acqua pubblica sotterranea richiesta dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), C.F.:91342750378, con sede legale in comune di Bologna Via Cairoli n.8/f, con domanda assunta agli atti al Prot. n. PGBO/2018/16483 del 16/07/2018 e successiva integrazione Prot. n. PG/2019/18800 del 05/02/2019 (**CODICE PRATICA N. BOPPA1131**)

Art.1

Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

A) il prelievo avviene mediante le seguenti opere di presa ubicate in comune di San Benedetto Val di Sambro, nei seguenti punti, così come indicati nella planimetria catastale agli atti:

Opera di presa	Nuovo Catasto terreni	Coordinate UTM RER
Traversa t. Savena	Foglio 61 demanio antistante mappale 47	X:682299 y:894023
Pozzo Centrale	Foglio 51 demanio antistante mappale 157	X:682108 y:894155
Pozzo Lago	foglio 51 demanio antistante mappale 12	X:681977 y:894790
Pozzo Lago 2 (nuovo)	Foglio 44 demanio antistante mappale 571	X:682060 y:894973
Sorgente rio Balzone	Foglio 50 mappale 525	X:681676 y:893603

ed in particolare, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C):

- dal corpo idrico superficiale *torrente Savena*:

- nel tratto definito con codice 062002000000 1.2ER, a monte del lago di Castel dell'Alpi, mediante la Traversa torrente Savena e il Pozzo Centrale;
 - nel tratto definito con codice 062002000000 2.1ER, comprendente il lago di Castel dell'Alpi, mediante il Pozzo Lago e il Pozzo Lago 2;
- dal corpo idrico di montagna *Monghidoro* codice 6080ER LOC1 CIM mediante l'opera di presa denominata Sorgente Rio Balzone; costituito localmente dalla Formazione di Monte Venere classificata come *roccia magazzino* dalla letteratura geologica regionale;
- B)** Le opere di presa sono così costituite (come descritte agli atti: Prot. n. 7697 del 20/05/1997 ex pratica n.273; Prot. n.1422 del 03/02/1997 ex pratica n.279; Prot. n. 1398 del 03/02/1997 ex pratica n.254 e successive modifiche e integrazioni Prot. n. PGB0/2018/16483 del 16/07/2018):
- la **Traversa Torrente Savena** è costituita da una briglia in calcestruzzo che si innesta su entrambe le sponde del torrente Savena. Nella parte sottocorrente del corpo della briglia è scavata una canaletta trasversale che pende verso la sponda destra, larga m 1,2 e con profondità che varia dalla sponda sinistra a quella destra da m 2,45 a m 2,75 rispetto alla sommità della briglia. La canaletta intercetta tutta la corrente fluviale e la restituisce a valle in adiacenza della sponda destra mediante un canale laterale sghiaiatore. La portata di restituzione è regolata da una paratoia di chiusura, manovrabile a mano, su foro a sezione circolare di 50 cm di diametro che, dal fondo, divide la canaletta trasversale dal canale sghiaiatore. Sulla sponda sinistra, la canaletta è in comunicazione con una vasca di carico, adiacente, mediante un foro di derivazione a sezione circolare di 10 cm di diametro, rialzato di 50 cm dal fondo. L'ingresso dell'acqua nel foro è regolato da una paratoia di chiusura manovrabile a mano. Dalla vasca di carico in sponda sinistra parte la tubazione che porta l'acqua alla centrale di potabilizzazione. Affinché durante la derivazione possa sempre defluire il DMV di 0,11 mc/s, la paratoia di chiusura in sponda destra che separa la canaletta trasversale dal canale sghiaiatore è sempre sollevata dal fondo per un'altezza minima di 9 cm;
 - il **pozzo Centrale** è costituito da una colonna di captazione in cemento di diametro int. 800 mm e profonda 7,15 m con tratto filtrante tra 5 m e 7 m di profondità, che intercetta

l'acquifero contenuto nei depositi ghiaiosi grossolani di un terrazzo fluviale rilevato circa 5 m rispetto all'adiacente torrente Savena ed in connessione idraulica diretta con la falda di subalveo. Il livello statico della falda misurato nel pozzo si attesta ad una profondità di 3,5 m dal p.d.c. (giugno 2018). Il pozzo è' equipaggiato con 3 elettropompe sommerse, di cui una fuori esercizio, una di esercizio e l'altra di scorta, di 1,8 KW di potenza regolate alla portata massima di 2 l/s. La bocca pozzo è protetta da una cameretta/avampozzo interrata a sezione quadrata di 1,64 m di lato e di 1,5 m di profondità, chiusa con botola in acciaio zincato.

- il **pozzo Lago** è costituito da una colonna di captazione in acciaio inox di diametro int. 450 mm e profonda 10,8 m con tratto filtrante (filtro a ponte slot 2,5 mm) tra 3,8 m e 9,5 m di profondità, che intercetta l'acquifero contenuto nei depositi ghiaiosi grossolani di un terrazzo fluviale rilevato circa 2 m rispetto all'adiacente torrente Savena ed in connessione idraulica diretta con la falda di subalveo. Il livello statico della falda misurato nel pozzo si attesta ad una profondità di 2,3 m dal p.d.c.; il livello dinamico, misurato durante i prelievi effettuati nel corso di prove di portata, si attesta sui 4,4 m dal p.d.c. con una portata massima di 21 l/s (giugno 2018). Il pozzo è' equipaggiato con 2 elettropompe sommerse di cui una di esercizio e l'altra di scorta, di 2,2 KW di potenza regolate alla portata massima di 14 l/s. La bocca pozzo è protetta da una cameretta/avampozzo interrata a sezione quadrata di 2,4 m di lato e di 1,0 m di profondità, chiusa con botola in acciaio zincato;

- il **pozzo Lago 2** è costituito da una colonna di captazione in acciaio inox di diametro int. 609 mm e profonda 13 m con tratto filtrante (filtro a ponte slot 1,5 mm) tra 3 m e 12 m di profondità, che intercetta l'acquifero contenuto nei depositi ghiaiosi grossolani di un terrazzo fluviale in dx idrografica del Rio degli Ordini allo sbocco nel lago di Castel dell'Alpi ed in connessione idraulica diretta con le acque del lago. Il livello statico della falda misurato nel pozzo si attesta ad una profondità di 1,6 m dal p.d.c.; il livello dinamico, misurato durante i prelievi effettuati nel corso di prove di portata, si attesta sui 4,2 m dal p.d.c. con una portata massima di 7 l/s (ottobre 2015). Il pozzo è equipaggiato con una elettropompa sommersa di 3 KW di potenza regolata alla portata massima di 8 l/s. La bocca pozzo è

protetta da una cameretta/avampoio rilevata di 0,5 m dal p.d.c.;

- la **Sorgente Rio Balzone** è costituita da un pozzetto in cemento a sezione quadrata di 1,0 m di lato e profondo 1,9 m forato, sul lato monte, da una coppia di tubi che provengono dal drenaggio di captazione, uno di 3 e uno di 0,5 pollici di diametro e, sul lato valle, da una serie di tubi che trasferiscono l'acqua a gravità; in ordine di altezza dal fondo del pozzetto verso l'alto, si trovano: un tubo di scarico di fondo di 3 pollici di diametro; un tubo di adduzione ad un limitrofo lavatoio/fontana di 0,75 pollici di diametro che a sua volta sfiora a gravità nell'adiacente Rio Balzone; un tubo di adduzione di 2 pollici di diametro che trasporta l'acqua direttamente alla centrale di potabilizzazione e da un tubo di sfioro di troppo pieno al limitrofo Rio Balzone di 3 pollici di diametro; i tubi di scarico di fondo e di adduzione al lavatoio e alla centrale di potabilizzazione sono dotati di dispositivi di chiusura manuali;

C) il prelievo dalle opere di presa è stabilito con una portata massima di 25 l/s come somma delle portate massime derivabili contemporaneamente dalle 5 fonti disponibili, nei limiti di portata massima concessa per ognuna come da tabella seguente e per **un volume totale di prelievo di 293.553 mc/a**:

Opere di presa	Portata massima l/s	Volume massimo mc/a
Traversa t. Savena	17	
Pozzo Centrale	2	
Pozzo Lago	14	
Pozzo Lago 2 (nuovo)	8	
Sorgente rio Balzone	1,5	
TOTALE max.	25	293.553

D) la risorsa derivata è utilizzata **ad uso consumo umano** ai sensi dell'art. 152, comma 1, lett. b) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa, per l'approvvigionamento dell'acquedotto di Castel dell'Alpi, previa adduzione e potabilizzazione nell'impianto denominato Centrale di Castel dell'Alpi; rilancio e accumulo a mezzo di gruppi di elettropompa ai serbatoi: Pian di Balestra e Castellaro e successiva distribuzione a caduta nel territorio delle frazioni di Castel dell'Alpi, Madonna dei Fornelli, Montefredente, Pian di Balestra, Pian del Voglio e Qualto;

Art. 2

Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, all'amministrazione concedente. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso sono causa di decadenza della concessione.**

Art. 3

Prescrizioni, Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Il concessionario deve:

- a)** effettuare il monitoraggio dei volumi di prelievo complessivi, differenziando quelli effettuati da ogni opera di presa e quelli in entrata e in uscita dalla Centrale di potabilizzazione di Castel dell'Alpi e trasmettere i relativi dati all'amministrazione concedente entro il 31 marzo di ogni anno, successivo a quello di monitoraggio.
- b)** garantire sempre nel torrente Savena, per tutto il tratto interessato dalle derivazioni, un DMV/Deflusso Ecologico estivo di 0,07 mc/s ed invernale di 0,11 mc/s, mediante disattivazione automatica delle pompe di prelievo di tutti i pozzi: Centrale, Lago e Lago 2, quando si verifica che dalla paratoia di presa della traversa sul Savena non passa più alcuna quantità d'acqua perché tutta disponibile per il DMV/DE fissato.
- c)** inserire un valore di soglia di allarme per verificare in tempo reale qualunque incremento di torbidità sull'acqua in entrata alla Centrale di potabilizzazione proveniente dall'impianto di accumulo delle acque prelevate dai pozzi Lago e Lago 2;
- d)** eseguire in occasione delle attività straordinarie di rimozione dei sedimenti dal lago una caratterizzazione della qualità delle acque derivate dai predetti pozzi con la determinazione dei parametri: Batteri Coliformi, Enterococchi, Escherichia Coli, Clostridium Perfringens, Torbidità, Idrocarburi, e di comunicare e condividere tale attività di monitoraggio straordinario con la AUSL competente;

e) effettuare tutte le azioni necessarie per garantire la corretta gestione delle aree di tutela assoluta ai sensi di legge.

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto della **Determinazione n. 1823 del 16/06/2020 di nulla osta idraulico** del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in riferimento alle prescrizioni da punto 2) a punto 25), parte integrante e sostanziale della presente atto (**Allegato 1**);

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il **Cartello identificativo** che individua una regolare utenza di acqua pubblica, che gli viene consegnato o trasmesso da questa amministrazione. Tale Cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare l'amministrazione, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora l'amministrazione concedente lo richieda ai sensi del comma 3, art. 95 del Dlgs n. 152/06, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato **strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata**.

Art.4

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del RR 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio. Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone annuo**.

Art.5

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La scadenza della presente concessione è fissata al 31/12/2038 in coincidenza con la determinazione di Arpae DET-AMB-2020-4113 del 04/09/2020 di concessione di utilizzo delle aree demaniali connesse al sistema di captazione e distribuzione. Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza indicata, ai sensi dell'art.27 del RR 41/2001.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del RR 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione all'amministrazione concedente, **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del RR 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte dell'amministrazione concedente.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dall'amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001.

Art.6

Decadenza, revoca, limitazione e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del R.R. 41/2001, l'Amministrazione concedente può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare

la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del R.R. 41/2001, l'Amministrazione concedente può **limitare, sospendere o revocare** anticipatamente la concessione come previsto agli art. 30 e 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà dell'Amministrazione concedente provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

Art.7

Canone della concessione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Art. 8

Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della LR n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

EPILOGO

Il sottoscritto Vito Belladonna, Direttore con funzione di gestione amministrativa dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), C.F.:91342750378, con sede legale in comune di Bologna Via Cairoli n.8/f, presa visione del presente Disciplinare,

dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

ALLEGATO 1

Prescrizioni da punto 2) a punto 25) del dispositivo della Determinazione n. 1823 del 16/06/2020 di nulla osta idraulico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano (stralcio)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1823 del 16/06/2020 BOLOGNA

Proposta: DPC/2020/1852 del 16/06/2020

Struttura proponente: SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 -BOLOGNA - PER L'OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE DELLE OPERE DELL'ACQUEDOTTO DI CASTEL DELL'ALPI
COMUNE: SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)
CORSI D'ACQUA: TORRENTE SAVENA, RIO DEGLI ORDINI, RIO BALZONE
RICHIEDENTE: A.R.P.A.E. DIREZIONE TECNICA DI BOLOGNA
DITTA 1: ATERSIR
PRAT. N. BOPPA1131
DITTA 2: HERA S.P.A.
PRAT. N: BO19T0029, BO19T0030, BO19T0031, BO19T0036

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Firmatario: CLAUDIO MICCOLI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- La D.G.R. n. 83 del 21 gennaio 2020 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Anno 2020-2022";
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 26/06/2018, n. 2238, di conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/07/2018;

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico sono assegnate all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia - ARPAE S.A.C., previo il rilascio nulla osta idraulico da parte dei Servizi di Area territorialmente competenti;

Viste le note di A.R.P.A.E. SAC di Bologna:

1. Prot. num. 22829/2019 del 12/02/2019 registrata al Prot. del Servizio con PC/2019/7389 del 12/02/2019 - Convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi indetta dall'ex Servizio Tecnico di Bacino Reno della Regione Emilia Romagna con lettera Prot. n. PG.2014.73903 del 17/03/2014 per la domanda di concessione di acque pubbliche ad uso consumo umano, in comune di San Benedetto Val di Sambro, richiesta da ATERSIR. Procedimento BOPPA1131

in favore di:

DITTA: ATERSIR C.F. 91342750378.

COMUNE: San Benedetto Val di Sambro

CORSI D'ACQUA: Torrente Savena

per l'occupazione di area del demanio con:

- pozzo denominato "Pozzo Centrale" diametro 800 mm, profondità 5,65 m, dotato di avanpozzo di base: 1,64 x 1,64m e profondità 1,50 m e relativa area di tutela assoluta
sponda: Destra idraulica
DATI CATASTALI: Foglio 51 map. 158 fronte;
 - pozzo denominato "Pozzo Lago" diametro 450 mm, profondità 10 m, dotato di avanpozzo di base: 2,40 x 2,40 m e profondità 1,00 e relativa area di tutela assoluta
sponda: Destra idraulica
DATI CATASTALI: Foglio 51 map. 12 fronte,
 - pozzo denominato "Pozzo Lago 2" diametro 609 mm, profondità 13 m, dotato di avanpozzo di base: 2,40 x 2,40 m e profondità 1,00 e relativa area di tutela assoluta
DATI CATASTALI: Foglio 44 map. 571
 - opera di presa formata da un manufatto in calcestruzzo che si innesta sulle opere di consolidamento delle sponde formando un blocco unico, le cui caratteristiche costruttive sono allegate e parte integrante del presente atto.
sponda: Destra e sinistra idraulica
DATI CATASTALI: Foglio 61 map. 47 fronte, Foglio 51 map. 190 fronte
2. Prot. num. 113106/2019 del 17/07/2019, registrata al Prot. del Servizio con PC/2019/37895 del 18/07/2019 con la quale è stata richiesta l'autorizzazione idraulica per il rilascio della concessione di occupazione area demaniale per attraversamento di tre condotte idriche corso d'acqua Balzone e del torrente Savena in comune di San Benedetto Val di Sambro. Procedimenti B019T0029_B019T0030_B019T0031;
3. Prot. num. 113097/2019 del 17/07/2019, registrata al Prot. del Servizio con PC/2019/37902 del 18/07/2019 con la quale è stata richiesta l'autorizzazione idraulica per il rilascio della concessione di occupazione area demaniale per attraversamento tubazione acquedottistica e pozzo a scopo di prelievo per produzione acqua potabile, torrente Savena,

comune San Benedetto Val di Sambro, Bologna. Procedimento BO19T0036

4. Prot. Num. 193394/2019 del 17/12/2019, registrata al Prot. del Servizio con PC/2019/63885 del 17/12/2019 - Richiesta unificazione delle autorizzazioni idrauliche per il rilascio della concessione di occupazione area demaniale per attraversamento tubazione acquedottistica e pozzo a scopo di prelievo per produzione acqua potabile, corso d'acqua Rio Balzone e torrente Savena, Comune San Benedetto Val di Sambro (Bo). Procedimenti BO19T0029 - BO19T0030 - BO19T0031 - BO19T0036

5. Integrazioni ricevute con PC/2020/21362 del 14/04/2020 in favore di:

DITTA: HERA S.P.A. C.F 04245520376

COMUNE: San Benedetto Val di Sambro

CORSI D'ACQUA:

Torrente Savena:

per l'occupazione di area del demanio con:

- Attraversamento in subalveo con condotta ACC 150 di collegamento dal serbatoio Pian di Balestra alla centrale di Castel dell'Alpi,
sponda: entrambe
DATI CATASTALI: Fg 61, map. 34 fronte; Fg 51 map 160 fronte
- Attraversamento in subalveo con condotta PE 50 di collegamento dalla sorgente Rio Balzone alla centrale Castel dell'Alpi
sponda: entrambe
DATI CATASTALI: Fg 61, map. 34 fronte; Fg 51 map 160 fronte
- A Attraversamento in subalveo con condotta ACC 150 di collegamento dell'opera di presa sul Savena alla centrale di Castel dell'Alpi
sponda: entrambe
DATI CATASTALI: Fg 61, map. 34 fronte; Fg 51 map 160 fronte.
- pozzo denominato "Pozzo Lago 2" diametro 609 mm, profondità 13 m e relativa zona di tutela assoluta, con occupazione complessiva di m2 590, aventi caratteristiche e dimensioni indicate nella documentazione tecnica allegata
sponda:destra destra
DATI CATASTALI: Foglio 44 map. 571
- Tubazione acquedottistica in PVC diametro DE 160 per una lunghezza di 12 metri
sponda:destra
DATI CATASTALI: Foglio 44 map. 571

Rio degli Ordini:

per l'occupazione di area del demanio con: Attraversamento con tubazione acquedottistica in PVC diametro DE 160 all'interno della soletta del ponte per una lunghezza di 13 m.

sponda:entrambe

DATI CATASTALI: Foglio 44 map. 571 fronte

Rio Balzone:

per l'occupazione di area del demanio con:

- Attraversamento in subalveo con condotta ACC 150 di collegamento dal serbatoio Pian di Balestra alla centrale di Castel dell'Alpi,
- Attraversamento in subalveo con condotta PE 50 di collegamento dalla sorgente Rio Balzone alla centrale di Castel dell'Alpi

sponda: entrambe

DATI CATASTALI: Comune di San Benedetto Val di Sambro Foglio 61 fronte mappali 106, 108 e 109

Vista la documentazione tecnica allegata costituita da:

- Catastale 1_2000;
- CTR 1_2000;
- Relazione tecnica descrittiva PROCEDIMENTO BOPPA1131 (rev del 16_07_2018)
- Relazione descrittiva PROCEDIMENTO BO19T0029 _ BO19T0030 _ BO19T0031
- Relazione descrittiva PROCEDIMENTO BO19T0036

Valutata la compatibilità della richiesta le disposizioni in materia di tutela ambientale e valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, l'utilizzo di tale area del demanio idrico non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua torrente Idice;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

di rilasciare ad ARPAE - SAC di Bologna - il nulla osta ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, per l'occupazione di area del demanio con:

- pozzo denominato "Pozzo Centrale" diametro 800 mm, profondità 5,65 m, dotato di avanpozzo di base: 1,64 x 1,64 m e profondità 1,50 m e relativa area di tutela assoluta
sponda: Destra idraulica
COMUNE: San Benedetto Val di Sambro
CORSO D'ACQUA: Torrente Savena
DATI CATASTALI: Foglio 51 map. 158 fronte;
- pozzo denominato "Pozzo Lago" diametro 450 mm, profondità 10 m, dotato di avanpozzo di base: 2,40 x 2,40 m e profondità 1,00 e relativa area di tutela assoluta
sponda: Destra idraulica
COMUNE: San Benedetto Val di Sambro
CORSO D'ACQUA: Torrente Savena
DATI CATASTALI: Foglio 51 map. 12 fronte,
- pozzo denominato "Pozzo Lago 2" diametro 609 mm, profondità 13 m, dotato di avanpozzo di base: 2,40 x 2,40 m e profondità 1,00 e relativa area di tutela assoluta con occupazione complessiva di m² 590, aventi caratteristiche e dimensioni indicate nella documentazione tecnica allegata
DATI CATASTALI: Foglio 44 map. 571
COMUNE: San Benedetto Val di Sambro
CORSO D'ACQUA: Torrente Savena
- opera di presa formata da un manufatto in calcestruzzo le cui caratteristiche costruttive sono allegate e parte integrante del presente atto.
sponda: entrambe
DATI CATASTALI: Foglio 61 map. 47 fronte, Foglio 51 map. 190 fronte
COMUNE: San Benedetto Val di Sambro
CORSO D'ACQUA: Torrente Savena

come riportato negli elaborati grafici conservati agli atti di ufficio, pratica n BOPPA1131 in favore di:
DITTA: ATERSIR C.F. 91342750378.

E di

di rilasciare ad ARPAE - SAC di Bologna - il nulla osta ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, per l'occupazione di area del demanio con:

- Attraversamento in subalveo con condotta ACC 150 di collegamento dal serbatoio Pian di Balestra alla centrale di Castel dell'Alpi,
- Attraversamento in subalveo con condotta PE 50 di collegamento dalla sorgente Rio Balzone alla centrale Castel dell'Alpi
- Attraversamento in subalveo con condotta ACC 150 di collegamento dell'opera di presa sul Savena alla centrale di Castel dell'Alpi

sponda: entrambe

DATI CATASTALI: Fg 61, map. 34 fronte; Fg 51 map 160 fronte.

COMUNE: San Benedetto Val di Sambro

CORSO D'ACQUA: Torrente Savena

- Tubazione acquedottistica in PVC diametro DE 160 per una lunghezza di 12 metri

sponda: destra,

DATI CATASTALI: Foglio 44 map. 571

COMUNE: San Benedetto Val di Sambro

CORSO D'ACQUA: Torrente Savena

- Attraversamento con tubazione acquedottistica in PVC diametro DE 160 all'interno della soletta del ponte per una lunghezza di 13 m.

sponda: entrambe

DATI CATASTALI: Foglio 44 map. 571 fronte

COMUNE: San Benedetto Val di Sambro

CORSO D'ACQUA: Rio degli Ordini

- Attraversamento in subalveo con condotta ACC 150 di collegamento dal serbatoio Pian di Balestra alla centrale di Castel dell'Alpi,
- Attraversamento in subalveo con condotta PE 50 di collegamento dalla sorgente Rio Balzone alla centrale di Castel dell'Alpi

sponda: entrambe

DATI CATASTALI: Foglio 61 fronte mappali 106, 108 e 109

COMUNE: San Benedetto Val di Sambro

CORSO D'ACQUA: Rio Balzone

come riportato negli elaborati grafici conservati agli atti di ufficio, pratica n BO19T0029, BO19T0030, BO19T0031, BO19T0036 in favore di:

DITTA: HERA S.P.A. C.F 04245520376 .

alle seguenti prescrizioni:

- 1) la recinzione che delimita la zona di tutela assoluta del pozzo lago 2 dovrà garantire la fascia di rispetto di almeno 4 metri attorno al ciglio superiore di sponda del Torrente Savena/Lago Castel dell'Alpi.
- 2) La manutenzione dell'opera di presa sul torrente Savena, non avendo quest'ultima una specifica funzionalità idraulica ma essendo realizzata solo per la derivazione d'acqua, dovrà essere a cura del concessionario e gli interventi dovranno essere oggetto di autorizzazione da parte del Servizio scrivente.

- 3) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere nominato un Direttore dei Lavori che dovrà comunicare per iscritto le date di inizio e di fine dei lavori, sovrintendere alla buona esecuzione delle opere secondo il progetto approvato; l'inizio dei lavori e la loro ultimazione dovranno essere comunicati con congruo anticipo al Servizio scrivente che potrà impartire ulteriori prescrizioni in loco, relative alla sicurezza idraulica del cantiere e al ripristino dei luoghi occupati per l'esecuzione dei lavori.
- 4) Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche dei luoghi interessati dai lavori o dalle eventuali piste di accesso, con particolare cura alla stabilità delle sponde e delle opere di difesa presenti, che qualora dovessero essere soggetti a fenomeni d'instabilità, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, dovranno essere ripristinati, con spese a carico della Ditta autorizzata, secondo le direttive del Servizio scrivente.
- 5) L'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere preventivamente comunicato al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della Regione per l'espletamento delle loro competenze, che potrà prescrivere eventuali adempimenti da eseguire, a spese della Ditta autorizzata, per il recupero della fauna ittica presente e per l'eventuale e successivo ripopolamento.
- 6) Dovrà essere sempre garantito il normale deflusso delle acque, anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare danni a cose e/o persone, durante i lavori non dovrà arrecarsi alterazione al regime del corso d'acqua interessato, né impedimenti e danni di sorta alle proprietà pubbliche e private.
- 7) Le opere assentite dovranno essere tenute in perfetto stato di manutenzione e la Ditta autorizzata dovrà, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.
- 8) I lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione dell'opera realizzata debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive della Ditta autorizzata; gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica, sono ad esclusivo e totale carico della Ditta autorizzata.
- 9) I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti alle opere assentite (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero ecc. ecc.) sono a carico esclusivo della Ditta autorizzata.

- 10) In caso di mancato ripristino dello stato dei luoghi, o nel caso del mancato rispetto delle prescrizioni da parte della Ditta autorizzata, potrà provvedere il Servizio scrivente con recupero delle spese a carico della Ditta autorizzata secondo le norme per le esazioni delle imposte dirette.
- 11) Tutte le opere inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione saranno a carico esclusivamente della Ditta autorizzata.
- 12) Le aree concesse dovranno essere destinate esclusivamente all'uso sopra riportato.
- 13) E' vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali, mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza
- 14) E' vietata la realizzazione di qualsiasi costruzione, manufatto, baracca, muro, recinzione, ecc., anche a carattere di provvisorietà.
- 15) Le aree demaniali in concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombrare da detriti, scarichi o depositi di qualsiasi natura e consistenza.
- 16) L'amministrazione concedente, potrà procedere alla dichiarazione di decadenza della concessione, a seguito di un utilizzo diverso da quello concesso o per inottemperanza alle prescrizioni della concessione stessa, previa diffida ad ottemperare entro un congruo termine.
- 17) In caso di mancato rinnovo o per revoca o dichiarazione di decadenza della concessione, l'area dovrà essere restituita pulita, sgombrata e priva di qualunque manufatto e/o cosa; l'inottemperanza comporterà l'introito della cauzione e l'attivazione dei procedimenti previsti dalla normativa in materia di polizia idraulica.
- 18) Il presente nulla-osta è fatto unicamente nei riguardi idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolato a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.
- 19) Se il Concessionario avesse necessità di apportare qualche variante alle opere assentite ne dovrà chiedere l'autorizzazione allo scrivente Servizio.
- 20) Le opere assentite dovranno essere sempre tenute in perfetto stato di manutenzione e il Concessionario dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.
- 21) Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per le opere assentite saranno a totale carico del Concessionario.

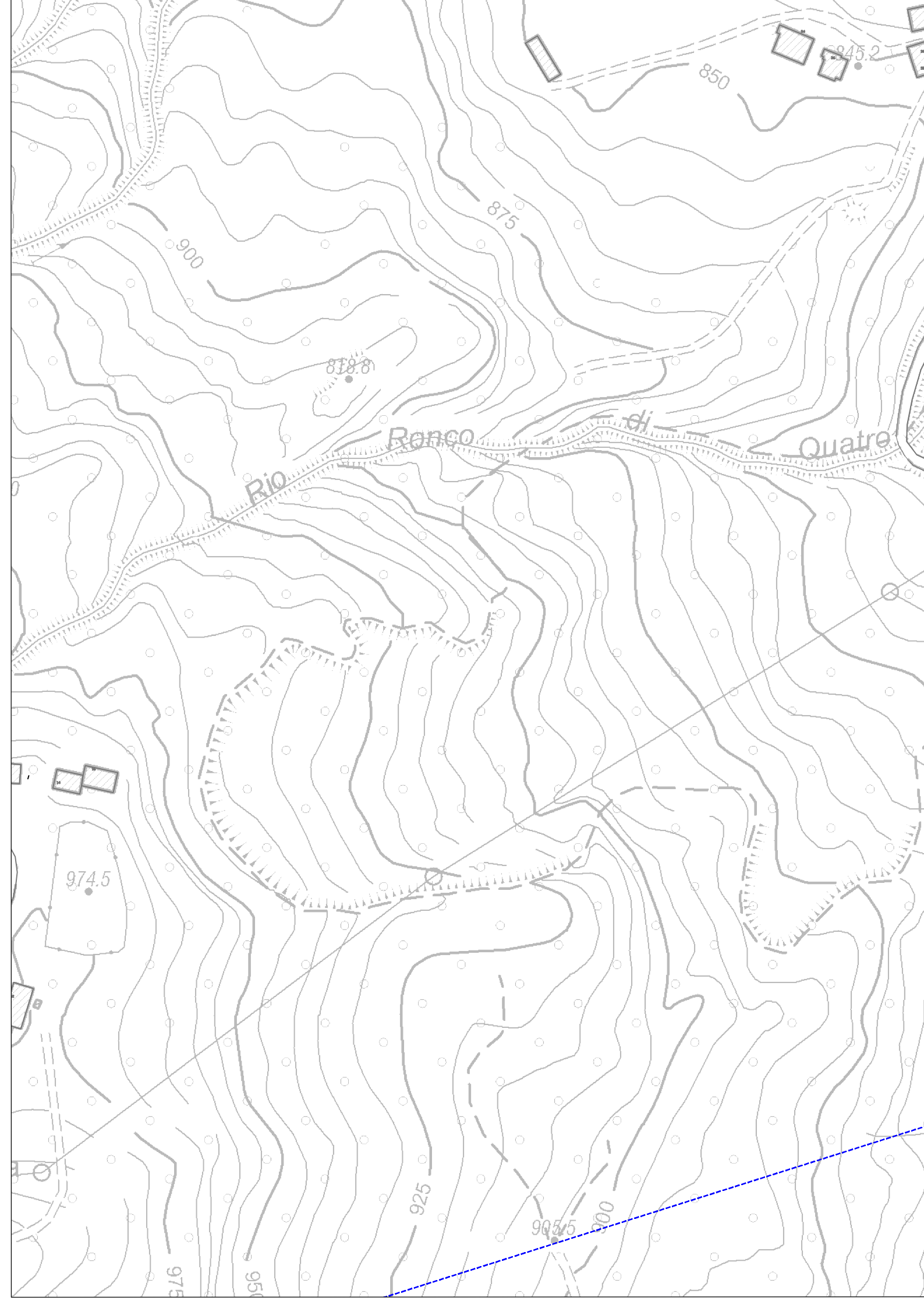
- 22) Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, questo Servizio può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche.
- 23) Qualsiasi variazione circa la titolarità dell'opera in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio scrivente.
- 24) La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
- 25) Di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.

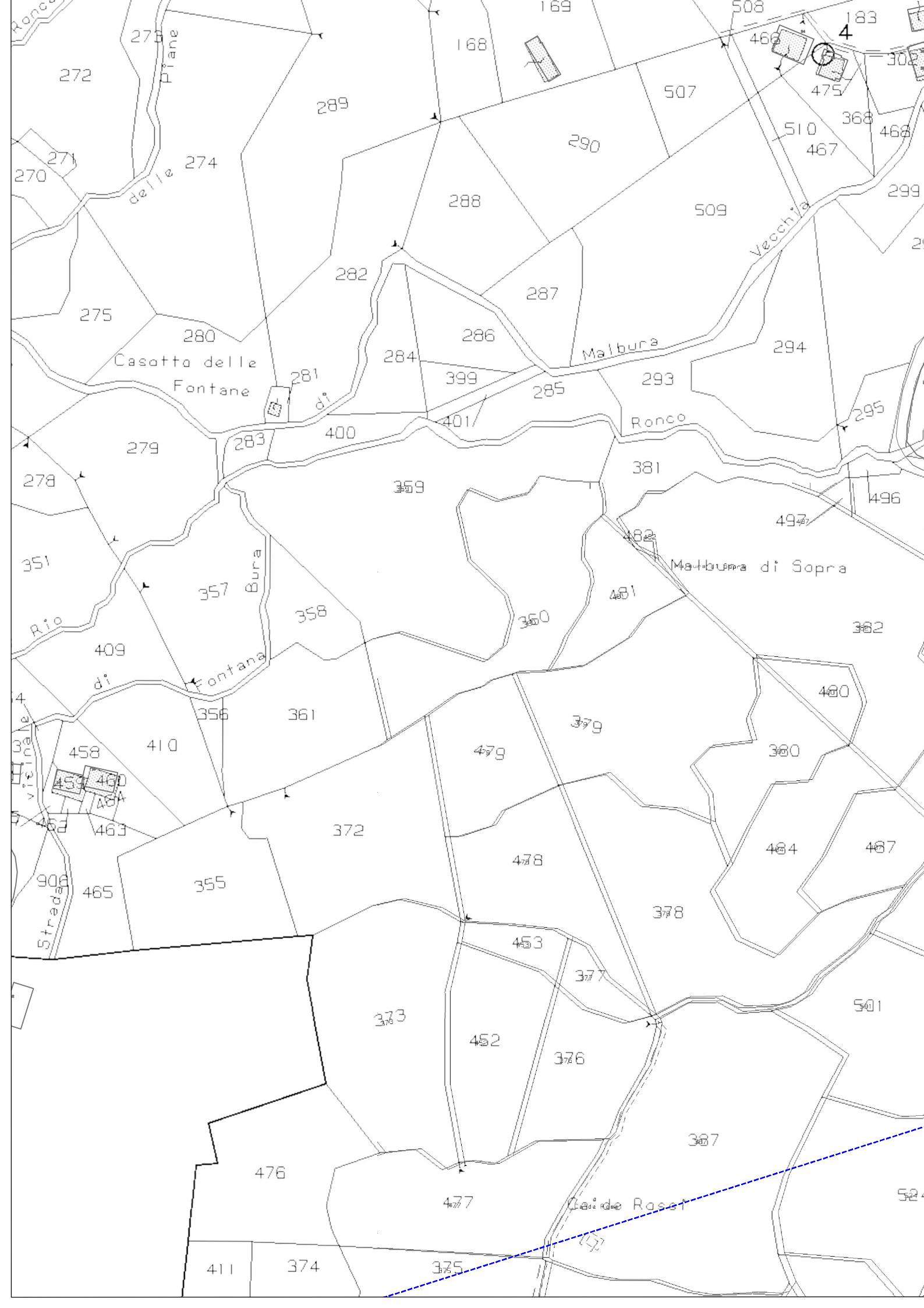
L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e una copia sarà trasmessa all'A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna.

Di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalle vigenti direttive regionali.

Di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Claudio Miccoli





SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.